



Periodico dell'Associazione Provinciale Forense di Bergamo
aderente alla A.N.F. Associazione Nazionale Forense

INTERNET: <http://www.apieffe.it>
 E.MAIL: apf@apieffe.it

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB Bergamo
 numero cinquantacinquesimo - Aprile 2007

ENNIO BUCCI NUOVO PRESIDENTE DI A.P.F.

Il 28 febbraio l'Assemblea degli Iscritti ha scelto il nuovo Direttivo dell'Associazione che ha nominato il Presidente.

Governerà la barca avvantaggiandosi del forte abbrivio dato ad A.P.F. dal Direttivo uscente e dall'energico ex Presidente, Pier Enzo Baruffi, non rieleggibile per Statuto.

Al timone dell'Associazione passa, quindi, Ennio Bucci.

Sguardo sornione e voce a tratti incerta che, invero, mal celano la profonda sicurezza e determinazione del nuovo President. Frutto di una personalità cresciuta non solo in seno all'avvocatura, ma con profonde e concrete esperienze politiche e sociali.

Insomma, un curriculum di tutto prestigio accompagna le doti del nuovo comandante che dovrà vedersela ora con la gestione dei traguardi già raggiunti dall'Associazione e con i nuovi obiettivi che il Direttivo ha già individuato.

Presidente, allora, da dove intendi cominciare?

“Occorre, come si suol dire, partire col piede giusto. L'Assemblea generale del 28 febbraio scorso, discutendo e approvando il bilancio preventivo dell'Associazione per l'anno 2007 predisposto dal Direttivo uscente, ha determinato le linee generali d'iniziativa per il corrente anno. Il nuovo Consiglio Direttivo, eletto per il prossimo biennio, deve esercitare le sue funzioni di iniziativa e di proposta in tutti i settori di interesse del Sindacato, allungando

la prospettiva a tutto il prossimo biennio.”

Il Direttivo ha già individuato questi settori di interesse?

“Certo. I settori di attività rimangono grosso modo quelli individuati in questi anni dall'Associazione e possono essere riassunti in alcune categorie principali tra cui i servizi agli iscritti, la formazione tecnico professionale, la funzionalità ed efficienza del servizio giustizia, l'informazione, le attività culturali, le attività ricreative, le attività di collaborazione con a.n.f. e con altre organizzazioni professionali e l'organizzazione interna di apf.”

Che iniziative organizzerà il Direttivo per i nuovi iscritti?

“Tra i servizi agli iscritti rientrano quelli già avviati da anni (collocamento praticanti e impiegate, convenzioni con fornitori, segnalazione novità legislative, prove simulate per i praticanti, informazioni in materia previdenziale ecc.) e quelli che stia-

mo valutando di istituire ex novo come il modello di contratto d'opera professionale, albo corrispondenti, eventuale servizio di deposito atti, ecc.”

L'Associazione è sempre stata attenta alla formazione. Ci sono novità anche in questo settore?

“Tra le attività di formazione continueranno i convegni di approfondimento delle novità legislative e l'attività delle sezioni specializzate (attualmente diritto di famiglia e diritto fallimentare). Un'attenzione particolare dovrà essere rivolta, a mio parere, anche alle attività concernenti l'organizzazione e il c.d. “marketing” degli studi professionali, alle politiche fiscali concernenti gli studi professionali, nonché alle implicazioni delle recenti innovazioni legislative concernenti le tariffe, la c.d. “pubblicità” e la costituzione di società multi-professionali.”

Altra novità riguarda il responsabile della comunicazione, figura

IN QUESTO NUMERO:

• **IL NUOVO DIRETTIVO DI A.P.F. ELETTO IL 28 FEBBRAIO:**
 - pagg. 10/11

• **il decennale di A.N.F. il congresso a VIETRI SUL MARE il 15/17-06**
 pag. 6

• **la nuova squadra di calcio RICOSTITUITA A.C. BERGAMO LEX**
 pagg. 12-13

• **SUPER PARTES:**
 La giurisprudenza penale e civile del Tribunale di Bergamo

continua a pag.3



Sommario

- **Ennio Bucci, nuovo Pres. di A.P.F.** pag. 1/4
di Barbara Bari
- **Suite Bergamasque Opus 38** pag. 5
di Claude Debussy
- **Il decennale di A.N.F.** pag. 6
di Pier Enzo Baruffi
- **Idee a rovescio** pag. 7
di Bracotone
- **Le sezioni di A.P.F.** pag. 8/9
di Massimo Tucci e M. Cristina Scandurra
- **Il nuovo Direttivo di A.P.F.** pag. 10/11
- **Gli Avv. nel pallone** pag. 12
di Attilio Baruffi e Simone di Dio
- **A.C. Bergamo Lex soffre all'esordio** pag. 13
di Simone Di Dio
- **Super Partes (diritto penale)** pag. 14
a cura di Paolo Corallo
- **Super Partes (diritto civile)** pag. 15
a cura di Giulio Chiesa
- **Gli Avv. nel mondo** pag. 16
di Paolo Monari
- **Scocozza nuovo Pres. Cassa** pag. 17
di Carlo Dolci
- **Dopo la Legge Bersani** pag. 18
di Franco Uggetti
- **Attività di A.P.F.** pag. 19
a cura di Simona Mazzocchi
- **Novità e Notizie** pag. 20

Diritto e Rovescio

aderente A.STA.F.

Periodico dell'Associazione Provinciale Forense. Registrato presso il Tribunale di Bergamo il 15/10/1983 al n. 30 R.S. Sede e Redazione presso Associazione Provinciale Forense - Tribunale di Bergamo - Via Borfuro, 11 - tel. 035 245351 - fax 035 243497

Direttore responsabile: Barbara Bari

Direttore editorialista: Antonio Maria Galli

Comitato di Redazione: Pier Alberto Biressi; Paolo Corallo; Paolo Monari; Aldo Rivoltella.

Hanno collaborato a questo numero: Sandro Baldassarre; Attilio Baruffi; Pier Enzo Baruffi; Giulio Chiesa; Paolo Corallo; Simone Di Dio; Carlo Dolci; Simona Mazzocchi; Paolo Monari; M. Cristina Scandurra, Massimo Tucci; Franco Uggetti.

Questo numero è stato stampato in 2300 copie.

È stato inviato:

- a tutti gli avvocati bergamaschi iscritti all'albo e ai praticanti Avvocati iscritti all'Associazione;
- a tutti i magistrati e ai giudici di pace degli uffici giudiziari di Bergamo e provincia;
- ai cancellieri ed agli ufficiali giudiziari;
- ai delegati O.U.A. ed ai delegati alla Cassa;
- a tutti i membri del C.N.F.;
- a tutte le testate A.STA.F.

Se qualcuno non riceve il nostro periodico e desidera riceverlo, o se l'indirizzo è sbagliato o ci vuole segnalare altri indirizzi, scriva una lettera con nome ed indirizzo preciso presso la nostra sede. Se qualcuno non desidera riceverlo, lo comunichi all'Associazione.

(chiuso in redazione il 27 aprile 2007)

Fotocomposizione e Stampa EDICOM - Bergamo

Dopo più di un lustro cambia il direttore responsabile di Diritto e Rovescio. E' un avvicendamento naturale e fisiologico e che giustamente permette al nostro giornale, pur nella continuità, di rinnovarsi nelle persone e nelle idee.

Il timone va a Barbara Bari la quale fino ad oggi, unitamente al Comitato di Redazione, ha dato un importante contributo di tempo e di pensiero prima come attenta responsabile della segreteria di redazione e poi, da ultimo, come capace ed efficiente condirettore. Grazie.

Allora ci eravamo proposti con la coerenza e la chiarezza necessarie di far conoscere ciò che accade nel mondo giuridico, cosa che abbiamo cercato di fare attraverso approfondimenti della realtà locale, nazionale, analisi di provvedimenti legislativi, rassegne giurisprudenziali, interviste, non senza un po' di buonumore.

Abbiamo degnamente fes-

teggiato il ventennale di D&R (e il trentennale dell'Associazione) con quattro numero speciali che riproducevano la copertina e molti articoli comparsi sui primi cinque introvabili numeri; è stato realizzato il "numero rosa", felice intuizione di Antonio Galli, che tanto mi aveva lasciato perplesso, ma che, alla luce dei risultati, è stato un grande successo. Grazie.

E grazie a tutti, in primis all'Associazione per avermi affidato l'importante incarico e per avermi sempre supportato, al CdR e ad Antonio Galli, i veri artefici della riuscita del prodotto, a Pier Enzo Baruffi, past President, che, come gli altri, nel momento del bisogno non ha mai lesinato energie, ai collaboratori e ai colleghi che in questi anni, manifestando affettuosa attenzione, hanno espresso costruttive critiche o fornito utili consigli. Buon lavoro.

E.B.

A.P.F.

PRESIDENTE - *Ennio Bucci*

VICE PRESIDENTE - *Gabriele Terzi*

SEGRETARIO - *Massimiliano Mapelli*

TESORIERE - *Ernesto Tucci*

CONSIGLIERI - *Yvonne Messi, Nunzia Coppola, Sergio Gandi, Gianluca Madonna, Massimo Tucci*

REVISORI DEI CONTI - *Simona Mazzocchi* (pres.), *Nicola Offredi Geddo, Annalisa Bocci*

PROBIVIRI - *Pier Enzo Baruffi* (pres.), *Franco Uggetti, Carlo Dolci*

DELEGATO ALLA CASSA FORENSE - *Carlo Dolci*

CONSIGLIERI NAZIONALI - *Pier Enzo Baruffi, Ennio Bucci, Antonio M. Galli, Simona Mazzocchi, Paolo Monari, Nicola Offredi Geddo, Emilio Tanfulla, Gabriele Terzi, Ernesto Tucci*

DELEGATI OUA - *Paolo Monari, Simona Mazzocchi*

REVISORE CONTI A.N.F. - *Guido Mazzoleni*

PROBIVIRO A.N.F. - *Alessandro Baldassarre*

COMPONENTE DIRETTIVO A.STA.F. - *Ermanno Baldassarre*

CONSIGLIERI DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI
Ermanno Baldassarre, Alfredo De Liguoro (segretario), *Carlo Dolci, Antonio M. Galli, Roberto Mazzariol* (tesoriere), *Marco Musitelli*



segue da pag. 1

recentemente introdotta nello Statuto e che è già stata individuata in Massimiliano Mapelli. Quali saranno i suoi compiti?

“Per quanto concerne l’informazione le recenti modifiche allo Statuto hanno previsto la nomina del Responsabile della Comunicazione, che dovrà curare, in particolare i rapporti con gli iscritti all’APF, i rapporti con gli iscritti all’Ordine degli Avvocati di Bergamo ed più in generale la comunicazione esterna attraverso la stampa e gli altri mezzi di comunicazione. Il Direttore Responsabile di Diritto e Rovescio, organo di stampa dell’Associazione, dovrà coordinarsi con il nuovo responsabile della comunicazione. Il Direttivo ha già indicato quale Responsabile della Comunicazione il collega Massimiliano Mapelli, che in passato ha già dato un grosso contributo nella predisposizione del sito internet ed, inoltre, conosce già gli aspetti della comunicazione dell’Associazione.”

Come intende affrontare il problema della funzionalità e dell’efficienza del servizio giustizia a Bergamo?

“Su questo punto, due mi sembrano i punti di riferimento essenziali da considerare: la cronica insufficienza nel rapporto tra magistrati e personale in servizio presso il Tribunale di Bergamo e la popolazione bergamasca (onde il Tribunale di Bergamo in una virtuale classifica generale fra i Tribunali d’Italia risulta stabilmente fra gli ultimi); l’impatto dell’accorpamento di tutti gli uffici giudiziari del Tribunale nella nuova sede di Via Borfuro di prossima inaugurazione, con tutti i prevedibili problemi di transizione e di adattamento nel trasferimento degli uffici e nella verifica della idoneità delle nuove strutture logistiche, a cominciare dal problema dei parcheggi. Ritengo di fondamentale importanza che su questi punti sia attivata l’attenzione costante del Comitato Paritetico.”

Dal 1999 ad oggi sei stato componente del Direttivo dell’A.N.F.. Quali rapporti ci saranno ora con l’Associazione Nazionale?

“A.P.F. è attualmente, in termini di iscritti, l’associazione territoriale più rappresentativa di A.N.F., ma non esprime ancora contributi di collaborazione e di iniziativa a livello nazionale corrispondenti al suo “peso specifico”. E’ da tutti avvertito, peraltro, che, dopo il Congresso A.N.F. di Rimini del 2006, la legge Bersani, il Congresso Nazionale dell’Avvocatura (6 ottobre 2006), il nuovo ddl Mastella sulla riforma delle professioni intellettuali, le recenti modifiche al codice deontologico, il nuovo regolamento per la formazione approvato dal CNF (e contestato da A.N.F.), vi è una serie di temi della politica forense nazionale su cui ogni associazione territoriale, e quindi in particolare anche APF, ha la responsabilità di dare precise indicazioni.”

Quali sono, secondo te, i punti che occorre affrontare?

“Tra i temi ordinamentali della riforma delle professioni e di quelle forensi in particolare, vi sono alcuni fondamentali nodi problematici posti da ANF nella sua elaborazione nel corso degli ultimi anni come la riconduzione degli ordini alle (sole) funzioni compatibili con la loro natura di enti pubblici non economici, la modifica del processo disciplinare, la rivendicazione del pluralismo nella formazione e nell’aggiornamento professionale, la valorizzazione delle previsioni del ddl Mastella che aprono o possono aprire al riconoscimento del ruolo delle associazioni professionali anche nelle professioni ordinistiche per il rilascio di attestati di competenza. Peraltro, di tutti questi temi si parlerà diffusamente nella conferenza nazionale ANF di Vietri dei giorni 15-17 Giugno 2007 alla quale siamo tutti invitati a partecipare.”

E sulla riforma dell’ordinamento giudiziario?

“Anche su questo punto, parzialmente sospeso, molti sono i nodi problematici in discussione, tra cui la definizione del nuovo assetto ordinamentale e dei percorsi professionali della magistratura togata, la vexata quaestio della separazione delle car-

riere giudicante e requirente, e, last but not least, la necessità di un riassetto generale della magistratura onoraria. Su questi temi, invece, è stata convocata dall’OUA per ottobre 2007 la “Conferenza nazionale sulla giustizia”.

Ritieni possibile mantenere sia l’incarico di componente del Direttivo di A.N.F. e quello nuovo di Presidente di A.P.F.?

“In effetti, anche se non vi sono preclusioni di principio, di fatto ritengo di non potere adeguatamente assolvere i due incarichi. E per questo motivo, ho già rassegnato le dimissioni dal Direttivo Nazionale, confidando che il Segretario Nazionale A.N.F., il collega Bruno Sazzini, voglia integrare il Direttivo con un altro collega che rappresenti la sede territoriale di Bergamo.”

Che rapporti ci saranno tra A.P.F. e le altre associazioni forensi di Bergamo?

“Confido che i momenti collaborativi o, occorrendo, di confronto sui temi di interesse comune che hanno sempre caratterizzato i rapporti tra le associazioni presso il nostro Foro presegua. Il convegno sulla deontologia forense, organizzato dall’A.P.F. per il prossimo 17 maggio, in occasione della festa di Sant’Ivo (patrono degli avvocati) costituisce una prima occasione di scambio di vedute anche con i rappresentanti dell’AIGA e delle Camere Penali, oltre che con il Presidente del nostro Consiglio dell’Ordine.”

E con le associazioni di altre libere professioni?

“Ritengo, anzitutto, che sui temi ordinamentali della riforma delle libere professioni e su molte altre questioni di interesse comune, come il CCNL dei dipendenti degli studi professionali ed istituti collegati, il rapporto con la Confprofessioni, in particolare la costituzione della delegazione regionale della Lombardia della suddetta Confederazione, è necessario che A.P.F. si concerti con le altre associazioni delle libere professioni di Bergamo e Provincia.”

Insomma, molte sono le questioni



che nei prossimi due anni dovrai affrontare con il Direttivo e importanti i nuovi obiettivi.

“Ritengo necessario che vi sia un costante raccordo fiduciario tra tutti i membri del Consiglio Direttivo. Perciò, tenderò di assicurare non soltanto la collegialità delle decisioni, ma altresì il coinvolgimento, per quanto possibile, di ciascun membro del Direttivo nelle proposte, nelle iniziative e nelle conseguenti responsabilità di attuazione. Naturalmente si tratta, come tutti sappiamo, di funzioni di servizio, e quindi di oneri e impegni, prima che di “onori”.”

Credi che le tue precedenti esperienze in campo politico sociale, ma anche come componente del Direttivo dell'Associazione

Nazionale Forense, ti aiuteranno a svolgere il nuovo incarico?

“Ogni esperienza va utilizzata fruttuosamente e, in questo senso, le esperienze richiamate possono essere recuperate positivamente nello svolgimento dei nuovi compiti.”

Sarai sostenuto dal nuovo Direttivo. Cosa ne pensi della nuova compagine?

“Sono lieto che abbiano dato la propria disponibilità anche colleghi e colleghe di provata esperienza professionale, associativa e ordinistica, nonché giovani colleghi. Conto in particolare su quest'ultimi per interpretare le esigenze della vasta schiera dei giovani avvocati bergamaschi e contribuire con specifiche proposte affinché l'A.P.F. possa in concreto e,

per quanto possibile, rispondere alle loro esigenze.”

Nel nuovo Direttivo ci sono più donne rispetto al passato.

“Questo è un fatto positivo e apprezzabile e credo che ormai nessuno disconosca il fondamentale e paritario apporto di tutte le colleghe nell'affrontare i nuovi problemi dell'avvocatura a qualsiasi livello. Emblematica della fiducia del Direttivo nell'apporto delle colleghe è la nomina del nuovo Direttore Responsabile di Diritto e Rovescio.”

Auguriamo, dunque, al nuovo President buon lavoro!

Barbara Bari

In memoria di Gianfranco Savoldi

ALCUNI GIORNI FA E' MANCATO L'AVV. GIANFRANCO SAVOLDI. IL RICORDO DI UN AMICO - COLLEGA

L'ho conosciuto nei primi anni sessanta; era in studio con l'avvocato Enrico Tiraboschi (un collega che abbandonò la toga per dedicarsi alla predicazione di Geova) dove discutemmo, da sponde contrapposte, di una controversia di lavoro. Litigammo, ma nacque una reciproca simpatia che ci portò a una amicizia molto sentita e vissuta. Abbiamo gioito per la vittoria dell'Italia sulla Francia nell'ultimo campionato mondiale di calcio, davanti al televisore con la moglie Anna Maria e i figli Paolo (stimato collega) e Marco (che sta completando il praticantato forense).

Gianfranco Savoldi era, come si suol dire, un uomo tutto d'un pezzo che sapeva stare al mondo, nel senso più nobile del termine.

La memoria si affolla di tanti ricordi: le vacanze trascorse a Cervinia con il cognato, notaio Vizzardi, per recarci subito dopo a Milano Marittima con le nostre mogli che avevano, da poco più di un mese, dato alla luce Paolo (il

suo primogenito) e Antonella (mia figlia), città in cui trascorremmo insieme le vacanze per molti anni; le adunate degli Alpini (sempre in compagnia di Pier Alberto Biressi) per divertirci e commuoverci (memorabile quella di Udine con visita a Gemona distrutta dal terremoto del Friuli).

Gianfranco era molto orgoglioso di essere stato ufficiale degli Alpini; era appassionato di caccia e tifoso dell'Atalanta (con contrapposizione al fratello Mario tifoso del Bologna e titolare della famosa locanda Savoldi di Valbona).

Lo coinvolse nell'organizzazione del nuovo Sindacato Forense (nato dalle ceneri della sezione bergamasca del Sindacato Avvocati e Procuratori di Milano, disciolta per le frequenti diatribe tra opposte fazioni politiche) di cui divenne vicepresidente (il quartiere generale era in via Pradello dove avevamo gli studi).

Gianfranco Savoldi era molto scrupoloso nell'adempimento dei doveri professionali, sempre atten-

to nell'onorare la toga sia nel civile che nel penale. Non saprei contare le udienze alle quali abbiamo partecipato: ricordo con grande nostalgia alcune cause trattate davanti ai pretori Orazio Viele e Giuseppe Ugo Tiani (entrambi avevano simpatiche espressioni quando ci vedevano insieme).

La famiglia rappresentava per lui un bene inestimabile: adorava la moglie e amava teneramente i figli Paolo, Francesca, Cristina e Marco che, con la professoressa Anna Maria, condusse tutti alla laurea. Anche dopo e nonostante l'infermità ha sempre dedicato molte affettuosità all'amato nipotino Filippo e alla nipotina Giovanna.

La cara immagine di Gianfranco Savoldi sarà sempre viva nella memoria di chi seppe apprezzare le sue doti di uomo e di professionista.

Sandro Baldassarre



SUITE BERGAMASQUE OPUS 38

1 - PRELUDE

A qualcuno che stupidamente parla della politica come della sentina di tutti i mali e di tutte le disgrazie del mondo vorrei ricordare, almeno per quanto riguarda il binomio giustizia-politica, l'esordio dell'arringa di Odoardo Ascari nel "maxi processo" di Palermo del 1987.

Disse Ascari: "Nel momento in cui il processo s'avvia alla conclusione, sembra doveroso fissare alcuni principi essenziali e alcune circostanze di rilievo ai fini della sentenza che questa Corte dovrà emettere. Ciò corrisponde anzitutto all'esigenza di restituire al processo la sua funzione sostanziale, che è politica nel senso più alto.

L'etimologia è chiara: è la sorte della città che è in gioco".

Politica deriva infatti dal greco polis (città), come civiltà deriva da città. "Politica nel senso più alto" è sinonimo di civiltà.

Purtroppo è un concetto semplice quasi sempre ignorato da una classe politica sempre più attenta alle proprie esigenze personali e di gruppo, anziché a quelle della città.

2 - MENUET

Mastella vuole ridurre i tempi del processo civile ad un massimo di cinque anni: due per il primo grado, due per il secondo e uno per l'eventuale giudizio alla Corte di Cassazione.

Chi non è avvocato potrà anche apprezzare il progetto, ma il ministro di Crippa qualche dubbio sulla sua realizzazione, se non è completamente cieco e sordo ai problemi della giustizia, dovrebbe averlo. Certo se si riducesse il termine da concedere al convenuto per la prima udienza (ultimamente, non si sa perché, portato da 60 a 90 giorni), abitualmente "allungato" dal giudice assegnatario del processo per le sue esigenze di carico di lavoro, se i rinvii tra un'udienza

e l'altra si riducessero drasticamente, se le testimonianze fossero concentrate in un'unica udienza, se i giudici non si ammalassero, non avessero figli, non frequentassero corsi di aggiornamento e il personale giudiziario...pure, se le decisioni fossero depositate nei termini previsti e, soprattutto, venissero notificate immediatamente, se infine...vivessimo in un paese nel quale chi lavora venisse adeguatamente retribuito e doverosamente licenziato quando non fa il suo dovere, allora, forse (!!!), i processi potrebbero durare anche di meno. Ma purtroppo...

3 - CLAIR DE LUNE

Non ricordo più chi lo ha scritto, ma merita di essere chiosato. A proposito dei sistemi di controllo della criminalità tramite telecamere, che ormai vengono adottati non solo dagli enti privati a rischio, ma anche da molte amministrazioni pubbliche, si afferma che dovrebbero servire soltanto come deterrente in sede di prevenzione dei reati e non come mezzi di prova dei reati stessi. Mi pare un'affermazione allucinante. Sarebbe come dire che un poliziotto in divisa presente sulla scena di un reato debba fungere soltanto da deterrente, ma poi non essere ammesso come testimone di quanto ha visto.

Probabilmente qualcuno ha sbagliato a parlare o ad interpretare il pensiero altrui. Un po' più d'attenzione critica non guasterebbe.

4 - PASSEPIED

Le note vicende di "vallettopoli" inducono a riflettere sulle definizioni dei protagonisti, che si sentono circolare in pubblico e in privato.

Prendiamo lo Zingarelli: alla parola 'puttana' fa seguire il sinonimo di 'prostituta', che viene definita 'Donna che si prostituisce' cioè "si concede, abitualmente, a rapporti sessuali con un numero indeterminato di individui, per denaro o per interessi materiali, detto specialmente, ma non soltanto, di donne".

Ma Camilleri ne "le ali della sfinge" (ed. Sellerio) è più efficace, anche se non poco demagogico:

<<Non saccio pirchi, ma non mi pare che 'sta picciotta faciva la buttana>> disse Fazio.

<<Macari perché oggi come oggi è difficili assà diri chi è 'na buttana>> fici Montalbano.

Fazio lo taliò 'mparpagliato.

<<Dottore, non oggi come oggi, ma da sempri 'na buttana è 'na fimmina che vende il corpo so per dinaro>>.

<<Tropo facile, Fazio>>.

<<Si spiegasse meglio>>.

<<Ti porto un esempio. Piglia 'na picciotta vintina, beddra assà, di famiglia povera, le offrono di fare cinema ma lei arrefuta pirchi è onesta e si scanta che quell'ambiente possa corromperla, a un certo momento incontra un industriale cinquantino chiuttosto laiduzzo ma ricchissimo che se la voli maritare. La picciotta accetta. Non ama a quell'omo, non le piace e c'è troppa differenza d'età, ma pensa che col tempo potrà volergli bene. Si maritano e lei, come moglie, avrà sempre un contegno impeccabile. Ora, secondo la tò definizione, quanno la picciotta ha deciso di diri di sì all'industriale, non ha venduto il corpo so per dinaro? Certo. Ma ti sentiresti di definirla 'na buttana?>>.

<<Madre santa, dottore! Io m'azzardai a diri un mè pinsero e vossia ci ha scritto supra un romanzo!>>.

Ma le "vallette" e i "valletti" che sono? Come possono definirsi? Chiedetelo al pubblico ministero di Potenza.

*Claude Debussy
St. Germain-en-Lay
20 marzo 2007*



IL DECENNALE DI A.N.F.

VERRÀ CELEBRATO NELLA CONFERENZA DI VIETRI SUL MARE DAL 15 AL 17 GIUGNO

Ricorre quest'anno il decennale della fondazione di ANF avvenuta a Chianciano nel giugno 2007. L'evento, particolarmente importante per la nostra Associazione, verrà celebrato nella Conferenza di medio termine che si terrà a Vietri sul Mare dal 15 al 17 giugno ed avente come tema: "Formazione per il mercato o mercato della formazione".

Non si tratterà pertanto di una semplice commemorazione perché si parlerà di formazione continua, di aggiornamento professionale e di specializzazione dell'Avvocato, temi non solo importanti, ma di particolare attualità dopo l'emanazione da parte del Consiglio Nazionale Forense del regolamento in materia che è stato oggetto di diversi e giustificati rilievi critici da parte del Consiglio nazionale di ANF.

Ma si deve cogliere l'occasione per un bilancio, spassionato ed obiettivo, dell'esperienza decennale della nostra Associazione alla luce dei risultati conseguiti e degli obiettivi che alla sua fon-

dazione ci eravamo proposti.

Va innanzitutto rilevato che ANF ha voluto essere la continuazione storica e politica delle Associazioni Sindacali di categoria, Fesapi prima e Federavvocati ed Assoavvocati poi.

In proposito si deve dire subito che nella nuova Associazione non si sono avuti i temuti contrasti per le diverse appartenenze originarie e tra le varie ATA aderenti si è subito realizzato lo spirito unitario voluto.

In questi anni ANF è stata sempre presente ed attenta nel dibattito politico sui temi della giustizia e della professione ed ha portato il suo contributo in tutte le occasioni di confronto, in primis nei Congressi Forensi, per la difesa dei quali si è impegnata senza risparmio. Anf è stata, spesso, una voce critica e fuori dal coro quando si è fatta carico di affrontare in maniera non conformista passaggi delicati come quando si è dissociata da alcune forme di protesta (in particolare lo sciopero ripetuto a oltranza) contro il decreto Bersani e si è

fatta portavoce dell'esigenza di affrontare con spirito ed atteggiamento aperto le nuove esigenze della professione.

Insomma un ruolo di punta che spesso non è stato capito, quando non addirittura osteggiato, da organismi ed istituzioni forensi che, però, hanno dovuto ricredersi. Purtroppo a questa capacità di iniziativa politica non si è accompagnata una adeguata struttura organizzativa ed una ramificata e diffusa presenza sul territorio nazionale delle sedi locali. Questa è, a mio parere, la lacuna che ANF deve colmare il più rapidamente possibile come è emerso anche nella recente riunione dei responsabili delle ATA tenutasi a Roma il 24 marzo.

A Vietri sul Mare si dovranno, perciò, porre le basi per una riorganizzazione di ANF anche perché possa continuare a svolgere il proprio ruolo di tutela degli avvocati italiani e, contemporaneamente, dei diritti dei cittadini.

Pier Enzo Baruffi

 **ASSOCIAZIONE NAZIONALE FORENSE**
CHIANCIANO 1997 - VIETRI SUL MARE 2007



Vietri sul Mare 16 giugno 2007
Lloyd's Baia Hotel
Via de Marinis, 2

**FORMAZIONE PER IL MERCATO
O MERCATO DELLA FORMAZIONE**

**Percorsi e proposte dell'Associazione
Nazionale Forense per gli Avvocati Italiani**

L'Associazione Nazionale Forense festeggia quest'anno il decennale della sua nascita, in concomitanza con il quarantennale delle Associazioni (FESAPI e ASSOAVVOCATI) che in essa si sono fuse.

Il Convegno, partendo da una ricognizione del percorso dell'Associazione e dei suoi valori fondanti, vuole essere un momento di riflessione attuale sulla funzione e la natura non solo di una associazione generalista, ma anche delle associazioni forensi, alla luce dei progetti di riforma delle professioni ora in discussione.

Il confronto tra le componenti istituzionali e associative dell'Avvocatura si apre al mondo esterno, alla politica e all'Autorità di controllo, per verificare opinioni ed esperienze nella prospettiva di definire i percorsi per una Avvocatura attenta, pur nella salvaguardia delle sue specificità, alle necessità di cambiamento e alle istanze di ammodernamento, per rendere più efficiente il suo ruolo e funzione di tutela dei diritti dei cittadini.

Programma dei lavori

Sabato 16 giugno 2007

Ore 9,30
• Modelli formativi a confronto
• Introduce: avv. Bruno Sazzini, Segretario Generale ANF
• La formazione nelle professioni
• La formazione nelle imprese
• I modelli di formazione delle professioni liberali nel mercato
Relatore avv. Gaetano Viteconte

Ore 11,00
• Tavola Rotonda
Coordina: avv. Antonio Leonardi
Partecipano:
Prof. avv. Guido Alpa - Presidente CNF
Avv. Michelina Grillo - Presidente OUA
Dot. Maria Grazia Montanari - Responsabile Ufficio Legislativo
Conferenza Stato-Regioni
Prof. avv. Franco Tortorano - Presidente del Consiglio dell'Ordine di Napoli

Ore 13,30

• Break

Ore 15,30

• Formazione e specializzazione, un nuovo ruolo per le Associazioni Forensi ?
Introduce: avv. Ester Perifano - Direttivo Nazionale ANF

Intervengono:
CAMERA CIVILE / AIGA
CAMERA PENALE / AIAF
ASSOCIAZIONE GIUSLAVORISTI
• Esperienze formative dell'Associazione Nazionale Forense
Intervengono i responsabili della formazione nelle sedi locali ANF
Conclude: avv. Bruno Sazzini - Segretario Generale ANF

Programma dei lavori del Consiglio Nazionale della ANF

Venerdì 15 giugno 2007

Ore 15,30
• Prima che la festa cominci: valori e identità di ANF
Contributi: Bruno Sazzini - Giorgio Palenzona
Pier Enzo Baruffi - Cesare Piazza - Antonio Leonardi

Ore 20,30
• Festa di compleanno ANF - Spettacolo "Song e' core"

Domenica 17 giugno 2007

Ore 9,30
Sessione del Consiglio Nazionale ANF - Dibattito

Ore 13,30
Chiusura dei lavori

Coordinatore organizzativo: avv. Rosa Lucante (lucante@studioalecenzalucante.it)
per informazioni e prenotazioni: Tarta Chieffo - Via S. Stefano, 35 - 40125 Bologna
tel. 051.271200 - fax 051.2967441 - anfb@anfb.it



Idee a rovescio

di **Bracotone**

Decreto ingiuntivo in forza di una parcella professionale liquidata dall'Ordine. Il debitore si oppone e il Giudice dispone consulenza tecnica per accertare se la liquidazione dell'Ordine è da accettarsi o meno. Roba da matti. Ma dove li andiamo prendere questi Giudici?



Esecuzione terminata. Resta solo da ritirare il libretto bancario sul quale il debitore ha versato a rate il dovuto. Accesso alla Cancelleria. Chiuso. Altro accesso. Manca il cancelliere. Nuovo accesso. Ci si richiede una delega speciale del creditore. Altro accesso, con la delega. Il Cancelliere è ammalato. Quinto accesso. Finalmente ci consegnano il libretto. Che dire? Protestare? Denunciare? Meglio non far nulla e subire. Ma è giustizia, codesta?



Ricorso al Tar di Brescia 18/7/1996 per ottenere da un Comune le indennità di fine rapporto. Silenzio fino ad oggi, quando è comunicato all'interessato che il processo sarà dichiarato perento per il lungo tempo trascorso, a meno che non si richieda nuova fissazione d'udienza. E' giustizia, codesta? Ne dubitiamo fortemente.



Si chiede l'esecutività di un decreto ingiuntivo, e il giudice emette il relativo decreto. Si apprende però che il debitore è fallito. Si presenta domanda di revoca del decreto onde evitare la spesa della relativa tassa, che sarebbe irripetibile. Domanda respinta "poiché il decreto di esecutività può essere revocato solo da una sentenza che assolve il debitore". Sarà. Però è giustizia?



Processo penale. L'imputato, che è di Lovere, viene citato in giudizio per il 20/1/2008 alle ore 11 in Clusone - Bergamo, via Borfuro 11/A. Non si capisce. Dove deve andare questo poveretto? A Clusone o a Bergamo? Ahi, ahi, Giudici penali.



Esecuzione immobiliare. Il giudice delega un notaio per la vendita. Le operazioni da farsi sono 35. Avevano detto: semplificheremo il codice di

procedura civile. Ditemi Voi se questo è il modo di semplificare.



Esecuzione mobiliare. Ricavo dalla vendita Euro dieci (10). Naturalmente il precedente abbandona e archivia. Dopo tre anni il Giudice rimette sul ruolo la procedura e convoca le parti perché a suo dire l'esecuzione è stata positiva e il creditore deve dichiarare cosa intende fare. Ogni commento mi pare vano. Ma purtroppo la nostra giustizia è così.



Esecuzione mobiliare. Si chiede la sospensione dell'asta. Il Giudice respinge perché la domanda è stata presentata fuori termine (la legge dice che la domanda va dimessa almeno 10 giorni prima della data fissata per la vendita) anche se il giorno dell'asta è stato spostato in avanti dall'IVG e quindi i 10 giorni tale data vi sarebbero. "Quello che conta, dice il giudice, è la mia fissazione della vendita, e questa è stata stabilita fra 8 giorni, e quindi i 10 giorni non esistono. Domanda respinta". Sarà anche così, però è agevolare la giustizia codesta rigidità?

Pignoramento mobiliare. Non vi è nulla. Il debitore però fa presente all'ufficiale giudiziario di vantare un credito nei confronti di una società in concordato preventivo. E l'ufficiale giudiziario pignora tale credito. La procedura andrebbe poi corredata da un pignoramento presso terzi, senza seguito stante il concordato. Naturalmente abbandoniamo tutto. Ma è così che deve agire l'ufficiale giudiziario? Ne dubitiamo.



Pignoramento mobiliare. Il debitore dice: "Ho pagato in queste more". E l'ufficiale giudiziario tutto felice desiste "perché la persona è degna di fede". Naturalmente il debitore non ha saldato, e il pignoramento andrà rifatto. Ma che volete? La giustizia procede così.



LE NOVITA' DELLA LEGGE FALLIMENTARE

PROBLEMI INTERPRETATIVI E ISTRUTTORIA PREFALLIMENTARE

AL PRIMO INCONTRO DEL 21 FEBBRAIO

Con un incontro introduttivo, che ha visto la partecipazione di un nutrito numero di relatori e di numerosi colleghi tra il pubblico, è iniziato il 21 febbraio il corso sulla Riforma della legge fallimentare.

Partito il 21 di febbraio il ciclo di incontri sulle novità della legge fallimentare. Nutrito il numero dei relatori e grande partecipazione di pubblico

Il convegno ha preso le mosse da un'introduzione della legge fallimentare, svolta dal Presidente del Tribunale, Dott. LUIGI BITTO, che ha illustrato con sintesi e chiarezza la struttura e lo spirito della nuova legge, evidenziandone l'innovatività rispetto ad un corpo legislativo rimasto sostanzialmente inalterato. E su questo punto il Presidente ha giustamente rilevato che la tendenza della giurisprudenza sarà quella di utilizzare categorie già note per interpretare il nuovo dettato normativo.

Sui limiti soggettivi di fallibilità di cui all'art. 1 della legge, ha svolto un'interessante relazione il Dott. GABALLO. Il tema è d'importanza cruciale poiché l'individuazione dei soggetti fal-

libili ora è legata a criteri di natura quantitativa, escludendo la norma dall'assoggettamento alla procedura gli enti pubblici ed i piccoli imprenditori, e, con riguardo a questi ultimi afferma che non si possono considerare tali coloro che abbiano effettuato investimenti nell'azienda per un valore superiore a euro 300.000,00; o, alternativamente, che non abbiano comunque realizzato ricavi lordi nell'ultimo triennio per un valore superiore ad euro 200.000,00.

I problemi interpretativi si pongono con riguardo alla prima locuzione poiché il termine investimenti è suscettibile di diverse interpretazioni. A tal proposito mentre il Tribunale di Milano si è orientato per ricomprendervi pressochè tutte le voci indicate nelle lettere B e C dell'art. 2424 c.c., ossia le immobilizzazioni e l'attivo circolante, il

Il convegno ha preso le mosse da un'introduzione della legge fallimentare, svolta dal Presidente del Tribunale, Dott. LUIGI BITTO, che ha illustrato con sintesi e chiarezza la struttura e lo spirito della nuova legge, evidenziandone l'innovatività rispetto ad un corpo legislativo rimasto sostanzialmente inalterato.

nostro Tribunale ritiene di considerare il solo attivo immobilizzato dello stato patrimoniale (ossia la lettera B dell'art. 2424 c.c.), con l'ulteriore precisazione che le immobilizzazioni finanziarie devono essere limitate alle partecipazioni (lett. B – III – 1), escludendo crediti, altri titoli e azioni proprie.

Il convegno è proseguito con le relazioni del Dott. Gaballo sugli organi della procedura e del Prof. Montanari sull'istruttoria Prefallimentare

Altro punto scottante affrontato dal Dott. GABALLO ha riguardato l'onere di provare, in sede d'istanza per la dichiarazione di fallimento, la qualità d'imprenditore commerciale non piccolo. Secondo il Tribunale, tale onere dovrebbe incombere in qualsiasi modo sul ricorrente. Potendo il Tribunale disporre un'integrazione dei documenti, ma non potendo sostituirsi nell'onere di allegazione del creditore.

L'intervento del Prof. MONTANARI è partito proprio da tale problema per affermare che la prova del requisito di piccolo imprenditore dovrebbe incombere sul debitore per due



ordini di motivi: il primo, poiché in base al tenore letterale della norma, dovrebbe trattarsi della prova di un fatto impeditivo, come tale incombente sul “convenuto”, ossia il debitore; il secondo poiché il debitore essendo più vicino rispetto ai fatti da provare, consistenti nella sussistenza dei requisiti dimensionali sopra enunciati, deve per un principio di economia essere onerato della prova degli stessi.

La dissertazione del Prof. Montanari è proseguita appro-

fondendo la natura dell'istruttoria prefallimentare che deve necessariamente coniugare garanzie

Il corso si è tenuto presso la Sala Traini del Credito Bergamasco nelle date del:

- 21 febbraio 2007
- 2 marzo 2007
- 14 marzo 2007
- 28 marzo 2007

difensive per il fallendo ed esigenze di cognizione, ancorché

sommatoria, con le necessarie caratteristiche di celerità che debbono caratterizzare questa fase. Con un accenno utile alla possibilità di chiedere ed ottenere provvedimenti cautelari e conservativi a tutela del patrimonio o dell'impresa oggetto del provvedimento che dovrebbero rivestire la caratteristica di misure cautelari atipiche.

Massimo Tucci

massimo.tucci@studiotucci-bg.it

LA SEZIONE DIRITTO DI FAMIGLIA

AL VIA LA COSTITUZIONE DELL'OSSERVATORIO SULLA LEGGE 54/06
E LA COLLABORAZIONE CON L'AIFA

Con il convegno tenutosi il 7 marzo si è concluso il ciclo di incontri di studio programmato dalla Sezione Famiglia.

La dott.ssa Laura Giraldi ci ha parlato, con un'impostazione prettamente pragmatica, dei procedimenti di modifica delle condizioni di separazione e divorzio, delle misure cautelari e della fase esecutiva, fornendoci in modo chiaro e preciso gli orientamenti giurisprudenziali con particolare riferimento a quelli del nostro Tribunale.

La collega Nicoletta Vannini ha esposto i principi della deontologia professionale nelle questioni di diritto di famiglia, soffermandosi, con indicazioni pratiche, sul comportamento

che gli avvocati devono tenere nei rapporti con i propri assistiti, con i colleghi avversari, con i magistrati, segnalandoci, da ultimo, anche gli aspetti tariffari in materia familiare. La sua relazione è a disposizione degli iscritti presso la Segreteria di APF.

Grazie ad entrambe le brave relatrici.

Ricordo che l'APF rilascerà, a chi ha presenziato ad almeno otto incontri di studio, a richiesta, un attestato di partecipazione. Basterà chiederlo in Segreteria.

Ora, il lavoro della Sezione Famiglia continuerà con altre iniziative.

Saranno fotocopiate e massimate le più interessanti sentenze

del nostro Tribunale pronunciate nel 2006; a tal fine la cancelleria ha già fornito l'elenco.

Allo scopo di approfondire le varie problematiche sorte a seguito dell'entrata in vigore della l. 54/06, si intende avviare un osservatorio sulla legge stessa, così come già è stato fatto a Milano e a Brescia.

Si intende poi organizzare in collaborazione con l'Associazione Italiana degli Avvocati per la famiglia e per i minori (AIAF) alcuni convegni su argomenti di particolare attualità. Naturalmente si accettano idee, proposte e collaborazione.

M.C. Scandurra

avv.scanlod@inwind.it

IL NUOVO DIRET

Nel corso dell'Assemblea degli iscritti APF dello scorso 28 febbraio si sono svolte le elezioni per il rinnovo degli organi statutari, ovvero il Consiglio Direttivo, il Collegio dei revisori dei conti ed il Collegio dei Proviviri.

*In esito alle votazioni sono stati eletti per il Consiglio Direttivo: **Ernesto Tucci, Massimiliano Mapelli, Ennio Bucci, Gabriele Terzi, Yvonne Messi, Nunzia Coppola Lodi, Sergio Gandi, Gianluca Madonna e Massimo Tucci.***

*Per il Collegio dei Revisori dei Conti sono stati eletti: **Simona Mazzocchi, Nicola Offredi Geddo e Annalisa Bocci.***

*Infine, per il Collegio dei Proviviri sono stati eletti: **Pier Enzo Baruffi, Franco Uggetti e Carlo Dolci.***

*Gli eletti sono, quindi, stati convocati per la riunione dell'8 marzo ove sono state nominate le cariche statutarie e, precisamente, per il Direttivo: **Presidente Ennio Bucci, Vice presidente Gabriele Terzi, Segretario Massimiliano Mapelli, Tesoriere Ernesto Tucci; Presidente dei Revisori dei conti e' stata nominata Simona Mazzocchi mentre Presidente del Collegio dei Proviviri e' ora Pier Enzo Baruffi.***

AL NUOVO DIRETTIVO VANNO GLI AUGURI DI BUON LAVORO!



ENNIO BUCCI - (Presidente)

Nato a Dalmine l'1.11.1945.

Ha frequentato il corso post-universitario nel biennio '71-'72 del "College d'Europe" di Bruges.

E' stato funzionario del "Conseil de l'Europe" a Strasburgo nel biennio '72-'73.

E' procuratore legale dal 6.4.1976 e avvocato dal 27.4.1982.

Iscritto all'Albo della Cassazione dal 22.6.1990.

E' stato Sindaco del Comune di Dalmine dal 1985 al 1989 e dal 1990 al 1995.

Dal 1999 è componente del Direttivo dell'Associazione Nazionale Forense.



GABRIELE TERZI (Vice Presidente)

Nato a Bergamo il 21.07.1946.

Iscritto all'albo dei procuratori nel 1975, vicepretore presso la Pretura di Clusone dal 1978 al 1985.

Socio fondatore della A.P.F., Segretario per svariati lustri, Consigliere Nazionale Fe.sa.pl. e A.N.F., Presidente dell'Associazione negli anni 91/93, Consigliere Nazionale A.N.F., Cassazionista dal 1990.



MASSIMILIANO MAPELLI (Segretario)

Nato a Bergamo il 26 maggio 1972. Laureato nel 1997 all'Università degli studi di Milano con tesi in diritto processuale civile. Abilitato alla professione nel novembre 2003. E' stato consigliere dell'APAB dal 2000 sino al 2004 ed è membro del Consiglio direttivo di APF dal 2005 con la carica di Segretario.

ETTIVO DI A.P.F.



ERNESTO TUCCI
(Tesoriere)

Nato a Mirabello Sannitico il 6.11.1945.

Iscritto all'Albo degli Avvocati di Bergamo dal 3.05.1977. E' componente del Consiglio Direttivo A.P.F. Per due consecutivi mandati ha ricoperto l'incarico di Tesoriere.

Attualmente è anche Consigliere Nazionale di A.N.F.



SIMONA MAZZOCCHI
(Presidente rev. dei conti)

Nata a Bergamo, il 17.08.1968.

Iscritta all'Albo degli Avvocati di Bergamo dal 18.07.1995. E' stata componente del Consiglio Direttivo A.P.F., e del Collegio dei Probiviri A.P.F.

Attualmente è Consigliere Nazionale A.N.F. e Delegato O.U.A. per il Distretto della Corte d'Appello di Brescia.



PIER ENZO BARUFFI
(Pres. Probiviri)

Nato a Cortenuova il 23.08.1942.

Iscritto all'Albo degli Avvocati di Bergamo dal 22.02.1973. E' stato Presidente di A.P.F. dal 1993 al 1997. Rieletto Presidente nel 2001 ha terminato il proprio mandato quest'anno per limite statutario. È stato fondatore di A.N.F. e suo primo Presidente dal 1997 al 2000. Attualmente è Presidente dei Probiviri di A.P.F. ed è Consigliere Nazionale di A.N.F.



YVONNE MESSI - (Consigliere)

Dal 1998 e per 8 anni è stata segretario dell'Ordine degli Avvocati di Bergamo. È presidente della Fondazione Forense di Bergamo, costituita dal locale Ordine degli Avvocati e dall'Università di Bergamo.



MASSIMO TUCCI - (Consigliere)

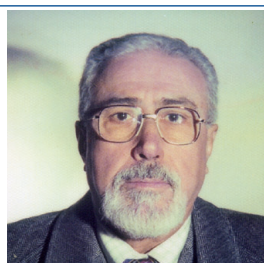
Titolare di studio professionale dal dicembre 2004, svolge l'attività legale e di consulenza specialmente in campo commerciale, civile e fallimentare. Ha svolto attività di Cultore della materia in Diritto fallimentare, presso la locale Università.



SERGIO GANDI - (Consigliere)

Si è laureato in diritto del lavoro presso l'Università degli Studi di Milano. Avvocato lavorista, già collaboratore dell'avv.

Luisa Capoferri e dell'avv. Giuseppe Calvi, è oggi socio dello studio avv. Alessandro Cicolari e associati.



CARLO DOLCI - (Probiviro)

Presidente di A.P.F. dal 1985 al 1989. Socio fondatore nel 1986 della Federavvocati Lombardia. Ne è stato Presidente dal 1989 al 1991. Nel 1990/92/94 Consigliere dell'Ordine. Nel 1994/98/2004 delegato della Cassa e ne è stato consigliere di Amministrazione dal 2001.



FRANCO UGGETTI
(Probiviro)

E' iscritto all'Ordine degli Avvocati di Bergamo dal 17.5.1988. Fa parte del Direttivo dell'Associazione Provinciale Forense, di cui è stato Segretario. Si occupa prevalentemente di diritto civile.



ANNALISA BOCCI
(Revisore dei conti)

Iscritta all'Albo degli Avvocati di Bergamo dal 07.11.2000. Svolge attività prevalentemente in materia di diritto civile commerciale. Assistente all'università di Bergamo in diritto privato e civile.

GLI AVVOCATI "NEL PALLONE"

RICOSTITUITA A.C. BERGAMO LEX LA SQUADRA DI CALCIO DEGLI AVVOCATI DEL FORO DI BERGAMO SUI PROSSIMI NUMERI DI D&R LA CRONACA DELLE PARTITE DISPUTATE DALLA NUOVA SQUADRA

Dopo parecchi anni di silenzio, rinasce e si rimodella la compagine calcistica rappresentativa del nostro Ordine.

A.C. BERGAMO LEX ha trovato nuovo vigore e giovani partecipanti, grazie alla spinta del triumvirato tecnico dirigenziale costituito da Attilio Baruffi (capitano della squadra), Roberto Mazzariol (Mister e D.S.) e Alberto Fachinetti (coordinatore).

È stato così riunito e preparato un gruppo solido e tecnicamente ben assortito, iscritto al Torneo di calcio "AVVOCUP 2007", organizzato da MSP Veneto (Ente di Promozione Sportiva riconosciuto dal CONI), con lo scopo di promuovere i rapporti interpersonali e professionali tra avvocati appartenenti a Fori limitrofi e che vede la partecipazione di plurime formazioni di colleghi iscritti a Fori del Nord Italia (Vicenza, Bassano, Ravenna, Mantova, Padova, Pordenone, Trieste e Treviso).

L'iniziativa è nata dalla voglia di intrattenere con i colleghi rapporti non solo di carattere professionale e con la speranza, magari vana, di tenere alto il nome del Foro di Bergamo anche nel campo sportivo, mediante l'utilizzazione della storica denominazione "Bergamo Lex",

associazione sportiva fondata circa vent'anni fa da alcuni colleghi (tra cui Pietro Bianchi e Nico Lanfranco).

L'idea è stata guardata con interesse e simpatia anche dall'Ordine che ha corrisposto ad oggi un contributo di _ 1.000 a parziale copertura delle consistenti spese (a titolo esemplificativo acquisto mute, affitto campo di gioco per le gare e per gli allenamenti settimanali, "terzo tempo", ovvero lo "spuntino" di fine gara che viene offerto alla squadra ospite, viaggi per le varie trasferte anche in località non propriamente vicine) che sono state preventivate prudenzialmente in non meno di euro 5.000.

Di fronte all'insufficienza del, pur generoso, contributo dell'Ordine e l'autofinanziamento a cui siamo ricorsi, A.P.F. ha dato un ulteriore aiuto di euro 500.

Ringraziamo, quindi, la benevola disponibilità dell'Ordine e di A.P.F.

Ricordiamo, infine, che le sorti della squadra - che in casa giocherà sul campo comunale di Costa di Mezzate - potranno essere seguite su D.& R., con la cronaca curata da Simone Di Dio - responsabile stampa della squadra.

Attilio Baruffi e Simone Di Dio



In piedi da sinistra: ROBERTO MAZZARIOL (*Mister e S.R.*), FEDERICO GELMINI, ALBERTO MAROTTA, MICHELE PIZZOCCHERI, MICHELE ODELLO, MARCO MUSITELLI, PAOLO SCUDELLER.

Accosciati da sinistra: MATTEO GUARINO, PAOLO BONOMI, ATTILIO BARUFFI (*Capitano*), RUBEN ROSSINI, ALBERTO GALATTI, SIMONE DI DIO (*Resp. Stampa*), ALBERTO FACHINETTI (*Coordinatore*).



A.C. BERGAMO LEX SOFFRE ALL'ESORDIO

JURIS MARCA TREVISO Vs. A.C. BERGAMO LEX: 3-1 (GOL: BARUFFI)

Allenamenti, fatiche e duro sacrificio, ci hanno accompagnato sino all'ufficiale inizio del Torneo. Ore 11,00, sabato 31 marzo, presso il piazzale "La Malpensata" in Bergamo, il comitato organizzativo convoca i partecipanti alla gara d'esordio: Attilio Baruffi, Roberto Mazzariol, Alberto Fachinetti, Paolo Bonomi, Federico Gelmini, Alberto Marotta, Michele Pizzocchero, Michele Odello, Marco Musitelli, Paolo Scudeller, Simone Di Dio, Alberto Galatti, Ruben Rossigni e Matteo Guarino.

Qualche breve controllo delle divise a corredo del giusto decoro professionale e siamo in macchina.

Soste di ristoro e preparazione mentale, veloci e scaramantici commenti rivolti ad ignoti avversari dal curriculum sportivo di tutto rispetto (terzi classificati nella scorsa edizione del torneo), duecentosettanta chilometri percorsi attraverso la uggiosa Pianura Padana e finalmente giungiamo presso il centro sportivo del "Dopolavoro Ferroviario" di Treviso.

Rapidamente si predispone la distinta di gara ed indossiamo le divise, maglietta gialla e calzoncini rosso passione, colori della nostra Città dei Mille.

Facciamo ingresso sul terreno di gioco per un riscaldamento pre-partita.

Ecco la squadra avversa "JURIS MARCA TREVISO": un gruppo di mastini veneti, athleticamente definibili "veri e propri trattori", che comincia a rullare la propria metà campo nell'esecuzione di esercizi di riscaldamento.

Entriamo in campo, scambio di cortesi saluti, qualche presentazione e poi comincia il gioco duro.

Partono gli avversari ed è subito chiara la loro netta superiorità atletica, favorita da un terreno di gioco assai pesante.

Nei primi minuti, la squadra stenta a prendere le misure.

Capitan "Attila" (Attilio Baruffi) suona la carica per i compagni ma la prima disattenzione costa cara: tiro dal limite del centravanti trevigiano, rimbalzo a pochi metri dall'estremo difensore, Roberto Mazzariol, che non trattiene il pallone e ta-pin vincente del numero 11 della "JURIS MARCA TREVISO".

Pochi minuti e su calcio d'angolo scappano le marcature, il pallone attraversa l'area di rigore bergamasca e Mazzariol nulla può opporre alla deviazione vincente degli avversari. Risultato 2-0

Finisce la prima mezz'ora e viene offerto un tè caldo ai gladiatori del campo: il triumvirato cerca di riorganizzare le nostre idee.

Viene decisa una sostituzione: esce Musitelli ed entra Odello. Cambia la barriera difensiva, Fachinetti va a destra, Gelmini a sinistra, Odello colonna centrale.

I primi venti minuti del secondo tempo sono semplicemente il nostro momento di gloria!

I trevigiani rimangono imbambolati a guardare le nostre triangolazioni, il passo della nostra compagine è diverso, teniamo le posizioni, ci aiutiamo ed i muscoli, scaldati dalle

batoste del primo tempo, cominciano a funzionare.

Neanche se ne rendono conto ed un fulmine di "Attila" buca l'estremo difensore di "JURIS MARCA TREVISO": 2-1.

Cominciamo seriamente a confidare in un recupero del risultato, quando bomber Marotta scatta alla caccia di una palla lunga alla Gelmini e grida di dolore...cambio immediato causa risentimento muscolare ed entra Scudeller - l'arma segreta.

Il nostro attaccante, pseudo riserva, comincia lo show: dribbling, come se i trevigiani fossero birilli, e triangolazioni in velocità con Guarino e Baruffi.

Sembra mettersi male per gli avversari anche sulla sinistra dove Rossigni e Bonomi provano a spingere e fanno soffrire i trevigiani; in mezzo Di Dio patisce anch'egli problemi muscolari ed è fermo ad attendere palla sul piede.

Il fiato viene a mancare per i ventidue in campo. La lunga panchina trevigiana aiuta gli avversari a consolidare il risultato; tre sostituzioni, gambe venete più fresche e siamo 3-1....niente da recriminare, forse l'unica delle tre reti degna di un riconoscimento.

Il risultato è definitivo, proviamo negli ultimi minuti ad impensierire la difesa di "JURIS MARCA TREVISO" ma gli avversari fanno buona guardia e si va tutti sotto le docce.

La prima uscita ufficiale ha forse dimostrato limiti atletici, esasperati da condizioni difficili del terreno di gioco carico di pioggia, tuttavia la decorosa sconfitta lascia fiduciosi per gli impegni futuri, in cui saranno nuovamente onorati il campo e gli avversari, sperando in numerose e meritate vittorie.

Simone Di Dio

AVVOCup 2007 - CALENDARIO

1. AvvoCup 2007 V Giornata 5/5/07 h. 16.00
A.C. Bergamo Lex - AC Forense Trieste
2. AvvoCup 2007 VI Giornata 12/5/07 h. 16.00
A.C. Bergamo Lex - Foro Virgiliano
3. AvvoCup 2007 VII Giornata RIPOSO
4. AvvoCup 2007 VIII Giornata 25/5/07 h. 21.00
Jus Sport Bassano - A.C. Bergamo Lex
5. AvvoCup 2007 IX Giornata 2/6 h. 11.00 A.C.
Bergamo Lex - A.C. Avvocati Pordenone

Sono già state disputate le partite:

VICENZA- A.C. BERGAMO LEX risultato 4 -2
A.C. BERGAMO LEX-RAVENNA LEX
risultato 0-1

Super Parties

Rassegna di giurisprudenza penale bergamasca

a cura di Paolo Corallo

❖ E INTERCETTAZIONE DI COMUNICAZIONI O CONVERSAZIONI. UTILIZZO DI IMPIANTI DI PUBBLICO SERVIZIO O IN DOTAZIONE ALLA POLIZIA GIUDIZIARIA.

MOTIVAZIONE DEL PUBBLICO MINISTERO. NECESSITA'. INTEGRAZIONE DEL PROVVEDIMENTO. VALIDA ED EFFICACE SE ANTERIORE AD ESECUZIONE OPERAZIONI E ❖

“In tema di intercettazioni di comunicazioni o conversazioni, ai fini della legittimità del decreto del pubblico ministero che dispone, a norma dell'art. 268, comma 3° ultima parte, C.P.P., il compimento delle operazioni mediante impianti di pubblico servizio ovvero in dotazione alla polizia giudiziaria, è necessario che l'organo inquirente motivi espressamente in ordine alla sussistenza del requisito legittimante individuato dalla norma citata ovvero in ordine al fatto che gli impianti installati nella procura risultano insufficienti o inidonei, così come lo stesso pubblico ministero deve espressamente indicare la sussistenza di eccezionali ragioni d'urgenza. All'inosservanza dell'obbligo di motivazione consegue il divieto di utilizzazione di cui all'art. 271, comma 1°, C.P.P.

La produzione nel corso del dibattimento, da parte del pubblico ministero, di certificazione rilasciata dalla cancelleria attestante l'indisponibilità degli impianti d'intercettazione allocati presso gli uffici della procura, non vale ad integrare a posteriori l'insufficiente motivazione del decreto con il quale l'attività d'intercettazione è stata disposta dall'organo inquirente.

Sussiste la possibilità di una integrazione a posteriori del provvedimento del pubblico ministero (intesa come apposito provvedimento scritto destinato a costituire parte integrante del precedente decreto e non certamente in termini di produzione documentale) ma tale integrazione è valida ed efficace solo se effettuata prima dell'esecuzione delle operazioni captative e, pertanto, non certamente nel corso della fase dibattimentale, successivamente, tra l'altro, all'utilizzo che delle eseguite intercettazioni è stato fatto ai fini cautelari (cfr. cass. pen. sezioni unite, sent. 29.11.2005 – 24.01.2006 n. 2737).”

Tribunale ordinario di Bergamo. Sezione penale del dibattimento. Rito monocratico. Sentenza del 26.07.2006. Giudice, Dott.ssa Beatrice Siccardi.

❖ CITTADINI EXTRACOMUNITARI.

ESECUZIONE DELL'ESPULSIONE. REATO DI CUI ALL'ART. 14, COMMI 5 TER E QUINQUES, D.L.VO N. 286/1998. PROVA ❖

“A seguito delle modifiche introdotte dalla L. n. 271/2004, il reato è divenuto doloso. Occorre, quindi, la prova della consapevolezza del contenuto dell'ordine del Questore e, quindi, dell'intimazione di lasciare il territorio dello Stato entro il quinto giorno dalla notifica, oltre che della volontarietà della sua violazione. È necessario verificare se il destinatario ha avuto piena conoscenza del contenuto del provvedimento di espulsione e, quindi, se comprende la lingua italiana e, per il caso in cui la ignori e non gli sia stata consegnata la traduzione nell'idioma natio, se la traduzione in una delle lingue – inglese, francese, spagnola – di larghissima diffusione è stata idonea a raggiungere lo scopo della piena informazione (cfr. cass. pen., sez. I^a, sent. del 1.03.2006 n. 21698).”

Tribunale ordinario di Bergamo. Sezione penale del dibattimento. Rito monocratico. Sentenza del 17.01.2007. Giudice, Dott.ssa Bianca Maria Bianchi.

❖ REATI DI FALSITA' IN ATTI. INIDONEITA' DELL'AZIONE. ESCLUSIONE DELLA PUNIBILITA'. REQUISITI. ❖

“La inidoneità dell'azione nei reati di falsità in atti – escludente la punibilità ai sensi dell'art. 49, comma 2, C.P. – deve essere valutata con un giudizio a posteriori, opportunamente ponderando che la grossolanità dell'alterazione si ha solo quando resti esclusa non la semplice probabilità, ma la stessa possibilità dell'inganno, il che avviene quando l'alterazione del documento sia riconoscibile *ictu oculi* e non anche quando essa, pur provocando sospetto, richieda indagini, ancorché di modesto contenuto, per il suo accertamento. Ciò implica che l'alterazione sia riconoscibile non solo da persone qualificate, ma anche da qualsiasi individuo “non di particolare diligenza” (cfr. cass. pen., 9.12.1987, n. 1204 e cass. 20.01.1982, in Giust. pen. 1982, II, 711, sulla natura del certificato della carta d'identità e del passaporto, ancorché rilasciati da autorità straniere).”

Tribunale ordinario di Bergamo. Sezione penale del dibattimento. Rito monocratico. Sentenza del 12.01.2007. Giudice, Dott.ssa Beatrice Siccardi.

Rassegna di giurisprudenza civile bergamasca

a cura di **Giulio Chiesa**

“STAT ROSA PRISTINA NOMINE, NOMINA NUDA TENEMUS”

❖ IMMISSIONI ❖

“Al fine di determinare il limite di tollerabilità delle immissioni sonore con riguardo agli immobili adibiti ad uso abitativo, si deve applicare il cd. criterio comparativo – differenziale consistente nel confrontare il livello di rumore di fondo secondo il metodo statistico L95 con il livello di rumore immesso nella proprietà e nel ritenere superato il limite della normale tollerabilità per quelle immissioni che abbiano un’intensità superiore di oltre 3 decibel al livello sonoro di fondo. La correttezza di tale criterio è stata più volte ribadita dalla giurisprudenza la quale ha sottolineato che in tal modo, al contrario di quanto avviene utilizzando il cd. criterio assoluto che determina la tollerabilità delle immissioni sonore sulla base del mero superamento di un determinato livello di rumorosità, si tiene debitamente conto della reale situazione dei luoghi. Si ritiene, poi, che tale criterio di accertamento dell’intollerabilità non possa dirsi superato dalle disposizioni contenute nel d.p.c.m. 1 marzo 1991, d.p.c.m. 14.11.1997 e legge 26.10.1995 n.° 447 che rilevano solo in ambito pubblicistico”.

Tribunale di Bergamo – Sezione distaccata di Clusone. Sentenza n.° 121/2005 pubblicata il 17.9.2005. Giudice dott.ssa Maria Rita Serri.

❖ DANNO ESISTENZIALE. RISARCIBILITA’ ❖

“Oltre al danno morale, inteso come pecunia doloris, costituisce autonoma voce risarcibile il cd. danno esistenziale, ossia il danno derivante dall’avvenuta menomazione dell’integrità familiare. Come specificato dalla Suprema Corte (sentenza n.° 8828 del 31.5.2003) “nell’ipotesi di danno non patrimoniale da uccisione di congiunto, consistente nella definitiva perdita del rapporto parentale... l’interesse fatto valere...è quello all’intangibilità della sfera degli affetti e della reciproca solidarietà nell’ambito della famiglia, all’inviolabilità della libera e piena esplicazione delle attività realizzatrici della persona umana nell’ambito di quella peculiare formazione sociale costituita dalla famiglia, la cui tutela è ricollegabile agli artt. 2, 29 e 30 Cost.”. L’ingiusta lesione di un interesse inerente la persona, dal quale conseguano pregiudizi non suscettibili di valutazione economica rileva, ai fini dell’am-

missione a risarcimento, in riferimento all’art. 2059 c.c.. La lettura costituzionalmente orientata di tale disposizione impone infatti di ritenere inoperante il limite rappresentato dall’art. 185 c.p. se la lesione ha riguardato valori della persona costituzionalmente garantiti. Nel caso in cui la lesione abbia inciso su un interesse costituzionalmente protetto, la riparazione mediante indennizzo (ove non sia praticabile quella in forma specifica) costituisce la forma minima di tutela, ed una tutela minima non è assoggettabile a limiti specifici, poiché ciò si risolve in rifiuto di tutela nei casi esclusi. La lesione di un bene protetto, di rilievo costituzionale, non avente natura economica, non apre la via ad un risarcimento ai sensi dell’art. 2043 c.c., nel cui ambito rientrano i danni patrimoniali, ma ad una riparazione, ai sensi dell’art. 2059 c.c., senza il limite ivi previsto in correlazione all’art. 185 c.p. Questo danno non patrimoniale da perdita del rapporto parentale, in quanto ontologicamente diverso dal danno morale soggettivo contingente, può essere riconosciuto a favore dei congiunti unitamente a quest’ultimo, senza che possa ravvisarsi una duplicazione del risarcimento. Ma va altresì precisato che, costituendo nel contempo funzione o limite del risarcimento del danno alla persona, unitariamente considerata, la riparazione del pregiudizio effettivamente subito, occorre assicurare che sia raggiunto un giusto equilibrio tra le varie voci che concorrono a determinare il complessivo risarcimento. Nulla impedisce, quindi, nell’ottica della concezione unitaria della persona, che al fine di consentire il raggiungimento del predetto equilibrio, la valutazione equitativa di tutti i danni non patrimoniali possa essere unica, senza una distinzione tra quanto va riconosciuto a titolo di danno morale soggettivo e quanto a titolo di ristoro dei pregiudizi ulteriori e diversi dalla mera sofferenza psichica, ovvero che la liquidazione del danno biologico, di quello morale soggettivo e degli ulteriori pregiudizi risarcibili sia espressa da un’unica somma di denaro, per la cui determinazione si sia tuttavia tenuto conto di tutte le proiezioni dannose del fatto lesivo”.

Tribunale di Bergamo – Sezione distaccata di Treviglio. Sentenza n.° 357/2006 pubblicata il 9.11.2006. Giudice dott. Mauro Gallina.

TURCHIA: LO SCIOPERO DELLA FAME PER COMBATTERE L'ISOLAMENTO CARCERARIO

L'avvocato turco Behic Asci è in fin di vita. Al 260° giorno di sciopero della fame le sue condizioni di salute sono irrimediabilmente compromesse. Solo l'assistenza di amici, colleghi e di organizzazioni ed associazioni internazionali per i diritti umani hanno consentito al coraggioso collega di cessare l'estrema protesta, sperando in un miracoloso recupero.

Behic Asci è giunto a sacrificare la propria vita per pretendere la mitigazione del disumano regime di isolamento carcerario che la Turchia, da sette anni, attua nei confronti dei detenuti, soprattutto politici, anche in attesa di giudizio, rinchiusi in anguste celle ove restano anni senza avere contatti col mondo esterno, vedere i famil-

iari, parlare con gli avvocati. Sono privati di tutto e specialmente non hanno accesso a vie legali per difendersi prima del giudizio, potendo incontrare i loro difensori solamente il giorno del processo, se e quando celebrato.

Behic Asci non ha voluto più tacere contro tali ingiustizie che, anche come uomo, hanno scosso profondamente la sua coscienza. Ha tentato per anni la via del dialogo con le autorità, senza riuscire ad ottenere neppure un incontro con l'ultimo dei collaboratori del ministro competente: alla fine, ha scelto di difendere i suoi clienti e gli altri sfortunati detenuti con lo sciopero della fame.

Il ministro di giustizia ed il governo turco hanno rifiutato, nonostante il sacrificio di Behic Asci e le

mobilitazioni degli avvocati, qualsivoglia dialogo con le istituzioni forensi, non muovendo neppure un simbolico passo interlocutorio.

Grazie avvocato Behic Asci per la Tua testimonianza di fede nella giustizia e nel diritto. Grazie perchè ci hai dimostrato che per salvaguardare e garantire i diritti umani ed il diritto alla difesa, irrinunciabili principi per tutti gli avvocati, si può morire, perchè in assenza di tali garanzie, muore anche la società civile.

Mi auguro che l'Unione Europea consideri essenziale per il futuro dei suoi rapporti con la Turchia che tale stato si doti di norme processuali e penali e di un ordinamento penitenziario degni di un Paese civile e moderno.

Paolo Monari

L'IRAN E LA VIOLAZIONE DEI DIRITTI UMANI

Sono un uomo di legge italiano, che svolge la professione, a tutela dei diritti e degli interessi della persona, per il rispetto della Convenzione per la salvaguardia dei diritti umani, senza confini delimitati, anzi, il mondo intero è l'aula ideale per la realizzazione dei diritti di libertà e sicurezza, dell'invulnerabilità della difesa, della regolarità del giudizio e del contraddittorio.

Purtroppo, l'Iran si distingue ancora per la sistematica violazione dei diritti umani.

Le pratiche impiegate dalla magistratura, compreso l'arresto arbitrario, il diniego della difesa legale, la detenzione in isolamento, i maltrattamenti e le intimidazioni ai detenuti o alle persone indagate costituiscono la prassi comune per limitare la libertà di espressione e di associazione.

La pena di morte, applicata anche ai minorenni, è prevista per reati

“moralì” che non corrispondono a formulazioni di accuse internazionalmente riconosciute, la fustigazione è una pena crudele, inumana e degradante.

I difensori dei diritti umani sono ostacolati e subiscono indebite interferenze, con restrizioni, arresti, vessazioni ed “intensi” interrogatori.

L'attribuzione nel 2003 del Premio Nobel per la Pace alla difensora dei diritti umani Shirin Ebadi, invece di contribuire alla crescita e allo sviluppo dell'autoconsapevolezza della società civile, ha visto una maggior discriminazione nei confronti delle donne nel sistema giudiziario.

È un quadro preoccupante, ancor più allarmante considerata l'importanza che l'Iran riveste per gli equilibri medio orientali e financo mondiali, per la rilevanza quale produttore di greggio e per la recente e controversa politica nucleare.

Un Paese che ambisce ad un ruolo

primario nel panorama internazionale ed ha le caratteristiche storiche e culturali per esserlo, deve legittimarsi, anzitutto, al proprio interno, non già con la repressione ed il diniego dei diritti fondamentali dell'individuo, bensì con il consenso della società civile, nel rispetto delle minoranze e del pluralismo.

Spero che un domani il Presidente iraniano appaia in pubblico per annunciare che il suo Paese ha recepito nella Costituzione la Carta dei diritti dell'uomo e che la comunità avrà libertà di espressione e di associazione, una magistratura indipendente e leggi non discriminanti le minoranze ed i dissidenti e che gli indagati potranno essere liberamente difesi da avvocati autonomi in processi pubblici ed equi, senza inumane e degradanti carcerazioni.

Paolo Monari



Scocozza nuovo presidente della Cassa

TRE NEW ENTRY NEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Giovedì 15 marzo il Comitato dei Delegati ha eletto il nuovo presidente della Cassa di Previdenza: il collega salernitano Riccardo Scocozza. A Maurizio De Tilla, che per statuto non poteva più presentare la propria candidatura, è stato tributato il doveroso riconoscimento per quanto ha fatto per la Cassa, sia nell'intervento del nuovo presidente, sia con una standing ovation, che ha provocato un momento di palese emozione in tutti. De Tilla, lo scrive un suo avversario della prima ora, è stato un presidente innovativo e, in certo modo, rivoluzionario.

Ha interpretato sino in fondo lo spirito di una fondazione privata, cercando di ottenere il massimo rendimento dal patrimonio e i massimi riscontri dal potere politico.

Con riguardo alla gestione immobiliare, si può tranquillamente dire che ci è riuscito, nonostante il disastroso periodo susseguente all'11 settembre. Tant'è vero che il 14 marzo il consulente sui rischi negli investimenti Prometeia, nel suo rapporto annuale, ha messo in evidenza la maggiore redditività ottenuta dalla gestione interna su quelle esterne.

Anche nel settore immobiliare si sono ottenuti ottimi risultati attraverso l'adeguamento dei canoni di locazione a quelli di mercato e l'attenta gestione dei contratti. Purtroppo l'iniqua pressione fiscale e la quasi inevitabile, per un organismo come la Cassa, staticità della gestione degli immobili ha determinato un risultato netto del tutto insufficiente. L'ultimo rap-

porto della Commissione Bilancio e Patrimonio, guidata sino alla sua nomina a presidente da Riccardo Scocozza, è un utile strumento per riaprire il discorso sul settore.

Il compito che attende il Comitato e il nuovo Consiglio di Amministrazione nei prossimi due anni, oltre alla riforma previdenziale e alla ottimizzazione del funzionamento aziendale, è proprio quello di migliorare la gestione immobiliare e di trasferire all'interno della struttura il controllo del rischio sia del settore degli investimenti mobiliari che di quello degli investimenti mobiliari. Ma, soprattutto, occorrerà continuare e, se possibile, migliorare i rapporti con il Governo e con il Parlamento.

A proposito del Consiglio di Amministrazione, il 16 marzo si è proceduto al suo parziale rinnovo. Erano in scadenza i consiglieri Colloca, Di Cristofalo, Dolci, Li Gotti e Vinciguerra.

Colloca e Di Cristofalo hanno ripresentato la loro candidatura e sono stati eletti.

Gli altri sono stati sostituiti da Alberto Bagnoli di Bari, Giuseppe Della Casa di Ravenna e Vincenzo La Russa di Milano.

Come potete constatare il sottoscritto non ha ripresentato la propria candidatura e quindi non è più consigliere di amministrazione, resta semplice delegato.

Qualcuno mi ha rimproverato di non aver voluto proseguire in un compito che mi ha gratificato personalmente, ma è stato anche utile per il foro di Bergamo e per quelli del distretto. A costoro va una spiegazione molto semplice. In

tutti gli incarichi forensi che ho ricoperto da trent'anni a questa parte ho sempre sostenuto che le cariche debbano essere a tempo e che coloro che le ricoprono devono sempre lavorare per preparare il ricambio, non per mantenere la poltrona. Non potevo anche in questo frangente non seguire la mia profonda convinzione che soltanto così si forma una classe dirigente preparata e affidabile. Detto questo devo aggiungere che nessuno nel foro bergamasco, e tanto meno nei fori del distretto, ha tentato di dissuermi e di convincermi a continuare. In ogni caso il presidente Scocozza, seguendo la sua impostazione, che è stata molto ben'esplicitata nell'articolo di saluto su Modello 5 del 29 marzo, mi ha invitato a continuare ad interessarmi del settore immobiliare per quanto riguarda i fondi chiusi in cui la Cassa ha investito risorse e in cui la rappresento nei vari Comitati consultivi (con le variegate definizioni che ne vengono date) e nella realizzazione di quel fondo immobiliare di liquidità con SGR annessa che si sta studiando già da tempo in sede Adepp.

Il lavoro non manca di certo e poi c'è l'impegno a collaborare con l'APF e, soprattutto, ad operare con sempre maggiore assiduità e presenza nel Consiglio dell'Ordine. Stiano tranquilli i colleghi: non tolgo il disturbo.

CARLO DOLCI

*Delegato alla Cassa di Previdenza
Forense*

DOPO LA LEGGE BERSANI

Al via il disegno di legge sulla riforma della professione.

Non si può certo dire che il decreto legge Bersani si sia abbattuto sulla testa dell'Avvocatura come un fulmine inatteso nel pieno di una serena notte del luglio 2006.

Da molto tempo - e non solo in Italia - il sistema tariffario era messo in discussione e si accusava l'avvocatura di essere una corporazione chiusa al mercato ed alla concorrenza, un freno alla libera circolazione dei servizi.

“Obiettivamente non credo si possa affermare che la mobilitazione abbia portato a risultati concreti particolarmente rilevanti.”

In procedure a livello comunitario, libri, studi, persino in articoli di fondo di autorevolissimi opinionisti, la presenza delle tariffe giudiziali e di un sistema di accesso alla professione venivano indicati come un fattore di freno addirittura all'economia nazionale.

Nonostante ciò, l'impatto e l'effetto del decreto Bersani sono stati molto forti e sentiti, tanto per il merito del provvedimento che per la discutibilissima forma adottata dal Governo, con la decretazione d'urgenza che ha tagliato fuori l'avvocatura da ogni possibilità di discutere e di concordare.

Quanto accaduto in seguito, la reazione dell'avvocatura con il suo susseguirsi di proteste e

di forme di lotta, è cosa nota a tutti, ma tutto questo ormai appartiene al passato.

Occorre ora vedere quali risultati siano derivati dalla lunga sequela di giornate di astensione dalle udienze e dalle altre forme di protesta via via adottate.

Obiettivamente non credo si possa affermare che la mobilitazione abbia portato a risultati concreti particolarmente rilevanti.

Il Decreto Legge, pur con alcune correzioni, è stato puntualmente convertito in Legge; le nostre proposte e le nostre proteste sono rimaste di fatto inascoltate e disattese; l'opinione pubblica ha avuto un'eco lontana e fondamentalmente distorta della nostra presa di posizione; l'opposizione al governo ha cercato di appropriarsi della protesta per acquistare visibilità; la maggioranza, molto semplicemente, non ci ha considerato interlocutori temibili quanto i tassisti.

Non tutto a mio avviso deve, però, leggersi in una chiave negativa.

L'avvocatura, con la vicenda del decreto legge Bersani ha, sia pure solo temporaneamente purtroppo, ritrovato compattezza ed unità politica che prima sembravano ormai smarrite.

E ciò, per chi, come noi dell'APF, sull'unità dell'avvocatura ha puntato e punta tantissimo, non è questione di poco conto, soprattutto alla luce dello scenario che si apre sulla riforma della professione oggetto di un recente disegno di legge.

Ma cosa è cambiato, in concreto, dopo l'entrata in vigore

della nuova normativa?

A mio modo di vedere, e per le impressioni scambiate in proposito con i colleghi, francamente non mi pare che sia cambiato molto.

Molto rumore per nulla, dunque?

E' presto per dirlo.

Ritengo che la nuova normativa, pur senza aver apportato chissà quali epocali trasformazioni, fornisca comunque un'occasione per avere rendere chiaro e trasparente il rapporto con il cliente.

In questo senso credo che sia meritoria l'iniziativa che il Direttivo ha assunto di predisporre dei modelli tipo di contratto da fornire ai nostri associati.

Il vero e decisivo banco di prova che attende l'Avvocatura sarà la riforma delle professioni, attualmente oggetto di un disegno di legge.

“In questo senso credo che sia meritoria l'iniziativa che il Direttivo ha assunto di predisporre dei modelli tipo di contratto da fornire ai nostri associati.”

Moltissimi sono i punti, di rilievo e di impatto senz'altro superiori a quelli del decreto Bersani, messi in discussione e relevantissimi i cambiamenti alle porte.

Compito dell'Avvocatura deve essere ora quello di governare questo cambiamento.

Franco Uggetti



ATTIVITÀ DI A.P.F.

a cura di *Simona Mazzocchi*

CALENDARIO ATTIVITA' A.P.F.

- 27 GENNAIO** Giornata di studio presso l'avv. Tucci in preparazione dell'assemblea annuale del 28 Febbraio
- 3-4 FEBBRAIO** Consiglio Nazionale A.N.F. in Bologna con trattazione dei temi relativi al D.D.L. Mastella ed alla Fondazione Tomassini. Hanno partecipato i consiglieri nazionali: Pier Enzo Baruffi, Ennio Bucci, Simona Mazzocchi, Nicola Offredi Geddo, Emilio Tanfulla, Gabriele Terzi.
- 22 FEBBRAIO** Riunione del Direttivo per la preparazione dell'assemblea annuale del 28.02.p.v.
- 28 FEBBRAIO** Assemblea annuale degli iscritti con approvazione delle modifiche statutarie, del bilancio consuntivo e preventivo ed elezioni del Consiglio Direttivo, Collegio dei Revisori dei Conti, Collegio dei Probiviri. Eletti: Direttivo: Ennio Bucci, Nunzia Coppola Lodi, Sergio Gandi, Gianluca Madonna, Massimiliano Mapelli, Yvonne Messi, Gabriele Terzi, Ernesto Tucci, Massimo Tucci. Revisori dei Conti: Annalisa Bocci, Simona Mazzocchi, Nicola Offredi Geddo. Probiviri: Pier Enzo Baruffi, Carlo Dolci, Franco Uggetti.
- 8 MARZO** Riunione degli eletti per l'elezione delle cariche sociali. Sono stati eletti per il Consiglio Direttivo: Presidente: avv. Ennio Bucci; Vice Presidente: avv. Gabriele Terzi; Tesoriere: avv. Ernesto Tucci; Segretario: avv. Massimiliano Mapelli. Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti: avv. Simona Mazzocchi. Presidente del Collegio dei Probiviri: avv. Pier Enzo Baruffi.
- 15 MARZO** Riunione dell'Ufficio di Presidenza in preparazione della prima riunione del Direttivo indetta per il giorno 22.03.
- 22 MARZO** Riunione del Direttivo con definizione delle linee programmatiche per il biennio 2007/2008 e distribuzione degli incarichi. E' stato nominato Responsabile della comunicazione l'avv. Massimiliano Mapelli. E' stato nominato Direttore responsabile di Diritto e Rovescio l'avv. Barbara Bari.
- 24 MARZO** Partecipazione degli avv. Pier Enzo Baruffi e Gabriele Terzi alle riunioni delle Associazioni Territoriali di A.N.F.
- 29 MARZO** Riunione del Direttivo avente ad oggetto in modo particolare l'organizzazione della ricorrenza di Sant'Ivo e della Festa d'Estate, nonché l'attività della sezione di diritto di famiglia ed il contratto d'incarico professionale.

LETTERA AL DIRETTORE

*Caro Ermanno,
mi è capitata tra le mani una rivista denominata "Top Legal" il cui contenuto mi ha sconcertato e irritato.
Fin dal nome della suddetta rivista si intuisce una servile dipendenza dalla cultura giuridica anglosassone, una malcelata ammirazione per uno stile "americano" che si ritiene implicitamente superiore alla nostra tradizione e alle nostre ben più valide radici culturali latine.
L'impostazione della rivista conferma questa impressione: raffigurazione fotografica di "top legal" (così penso debbano nella loro opinione definirsi) con visi contratti e grintosi, identificati in termini di milioni di euro di "operazioni" effettuate (viene da chiedersi se siano più imprenditori o avvocati), scarna indicazione dei "punti di forza", con brevi tratteggi della personalità e delle peculiarità dei medesimi. Ritrattini che più si addicono a un pugile o a un calciatore che non a un professionista, esaltazione dello stile "manageriale", del professionismo all'americana e, mi permetto di dire, della totale mancanza di buon gusto, con evidente e implicito disprezzo per i professionisti individuali o che trattano, orribile a dirsi, questioni inferiori al milione di euro. Questo non fa parte della nostra tradizione culturale e della*

nostra sobria dignità professionale, che nulla ha da invidiare a quella americana.

Mi auguro che questo deteriore esempio di pacchiano stile anglosassone non rappresenti gli sviluppi futuri della nostra professione: lasciamo lo stile americano e gli Elvis Presley agli americani, non cerchiamo di copiarli come Alberto Sordi in un noto film.

Con i migliori saluti

Avv. Luca Pizzigoni

Caro Luca, è un momento molto difficile per la nostra professione. Da una parte vi è chi, come il sottoscritto, ritiene che il nostro lavoro sia di natura liberale e intellettuale, dall'altra che debba essere a tutti gli effetti inquadrato nell'attività d'impresa. Anche le iniziative legislative assunte dall'attuale governo, come è noto, vanno in quest'ultima direzione. Il codice disciplinare prescrive cosa attualmente possono fare e dire gli avvocati. Lo stile Top Legal può piacere o non piacere – e a me non piace – ma è indubitabile che rappresenti un forte segnale di dove voglia andare una certa parte dell'avvocatura.

E.B.



NOVITÀ e NOTIZIE

FESTA D'ESTATE

VENERDÌ 13 LUGLIO

PRESSO IL **RISTORANTE LA CANTALUPA** A BRUSAPORTO

SI SVOLGERÀ LA FESTA D'ESTATE

COSTO **EURO 60,00** PER I NON ISCRITTI A.P.F.

E **EURO 40,00** PER GLI ISCRITTI,

SARANNO OSPITI GLI ISCRITTI A.P.F. CON **20 ANNI** DI ANZIANITÀ,

(AVV.TI RAFFAELLA SONZOGNI, FLAVIO PERINI, MASSIMO ASDRUBALI,

NUNZIA COPPOLA LODI, FABRIZIO ANTONELLO)

E **30 ANNI (AVV.TI UMBERTO IORIO, GIAMBATTISTA MARCHESI),**

NONCHÉ I MIGLIORI NEO AVVOCATI BERGAMASCHI

CHE NELL'OCCASIONE SARANNO TUTTI PREMIATI

PER PRENOTAZIONE RIVOLGERSI ALLA SEGRETERIA DI A.P.F.

RICORRENZA DI SANT'IVO

- PATRONO DEGLI AVVOCATI -

GIOVEDÌ 17 MAGGIO DALLE ORE 16,00

PRESSO LA SALA TRAINI DEL CREDITO BERGAMASCO

A.P.F. - CON IL PATROCINIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI BERGAMO -

ORGANIZZA IL CONVEGNO DAL TITOLO

"LIBERALIZZAZIONI E DEONTOLOGIA: QUALI NOVITÀ NEL CODICE DEONTOLOGICO FORENSE?"

RELATORE: PROF. AVV. REMO DANOVÌ

INTERVERRANNO: AVV. ENNIO BUCCI, DOTT. LUIGI BITTO, AVV. ETTORE TACCHINI,

AVV. PAOLO SAVOLDI, AVV. MAURO MORETTI.

AL TERMINE DEL CONVEGNO, ALLE ORE 19,00

SI TERRÀ LA S. MESSA DI S. IVO PRESSO LA CHIESA

DI SAN BERNARDINO VIA PINOLO ALTA ANGOLO VIA VERDI

CHE SARÀ CELEBRATA IN RICORDO DEI COLLEGHI ALDO D'ALESSIO, G.CARLO GARUFI, FRANCESCO PERINI, GIOVANNA RIGAMONTI, G.FRANCO SAVOLDI, GIULIO ROMELLI GERVAISONI

L'INGRESSO È GRATUITO E APERTO A TUTTI GLI AVVOCATI E PRATICANTI

RINNOVO ISCRIZIONI

Rinnovate l'iscrizione all'A.P.F.

**Ricordiamo che a chi presenterà
un nuovo iscritto avvocato
verrà data in omaggio una tessera
da 100 fotocopie.**

ERRATA CORRIGE:

**SUL N° 54 DI D&R, NELL'ELENCO DEI
NEO-AVVOCATI BERGAMASCHI
PUBBLICATO A PAG. 17, È STATO
INVOLONTARIAMENTE OMESSA LA
COLLEGA AVV. FEDERICA GIAZZI.
CI SCUSIAMO DELLA
DIMENTICANZA.**